

UN ALLUCINANTE RACCONTO DEL NOSTRO COLLABORATORE ALBERTO PEROZZI CHE HA VISSUTO PERSONALMENTE I TRAGICI AVVENIMENTI DI BRUXELLES

MORIRE A BRUXELLES: MA IL PERICOLO È ANCHE QUI

di Alberto Perozzi

29 MAGGIO-MATTINO


Diecimila sopra le nuvole a novecentocinquanta chilometri orari verso la morte che ti ha dato appuntamento oggi in un preciso settore di uno stadio belga. Pochi mesi prima non sapevi nemmeno che esistesse, questo posto: il grande catino rabberciato nelle strutture, scelto dal destino per l'incontro finale. Lo stai raggiungendo insieme ad altri trentamila. I tuoi amici di volo, sul jumbo Alitalia, sono 440 e parlano tutti i dialetti d'Italia.

Destinazione Heysel con pochi pen-

**Au nom de ses
400.000 lecteurs,
La Meuse-La Lanterne
supplie :**

**Chassez
pour
toujours
les Anglais
de
nos stades**

8 *stadi*

U.E.F.A.		U.R.B.S.F.A. - K.B.V.B.
FINALE	Coupe Clubs Champions Européens	Europese Beker Landskampioenen
STADE DU HEYSEL	29/5/85	HEIZELSTADION
	à 20.15 heures	te 20.15 uur
BLOC		PLACE DEBOUT
VAK		STAAANPLAATS
		300 Fr.
		Non-couverte Niet-overdekt
		Coté WEMMEL Kant WEMMEL
		TAXES COMPRISES TAKSEN INBEGREPEN
<p>L'organisateur decline toute responsabilité du chef d'accident, de quelque nature qu'il soit, qui pourrait se produire à l'occasion du match pour lequel ce ticket est délivré. En acceptant ce ticket, le porteur renonce à tous recours en responsabilité contre l'organisateur. — De afwijzen van aansprakelijkheid af voor ongevallen van welke aard ze ook wázen die voortvloeien uit het optreden tijdens of bij de gelegenheid van de match waarvoor dit ticket is afgegeven. Het aangaan van dit ticket betekent voor de houder dat hij van alle vernaal tegenoverdraaft afziet.</p>		
Non valable s. strouk Niet geldig zonder strook		Nº 12251
Tickets Voet - Deinze		

A fianco. Il titolo su 1/3 di pagina del quotidiano "La lanterne" di Bruxelles del 30 giugno scorso. Non occorre conoscere la lingua francese per tradurre il significato. Sopra: Riproduzione al naturale del biglietto d'ingresso alla curva Z dello stadio di Heysel.

sieri. A bordo, i romani si notano per il tono scanzonato dei discorsi sullo sport. Sono operai, piccoli commercianti, impiegati di Enti, un gruppo numeroso di rivenditori ai quali il viaggio è stato offerto da una nota fabbrica di mobilio. Accanto ai romani, ancor più chiassosi, i napoletani. Non ci sarà Dieguito ma Platini, Tardelli e Boniek sono altrettanto importanti da meritare la solita simpatica sceneggiata ciucciola.

"È ora, è ora: la coppa alla signora" urlano in coro. Nel momento in cui l'aereo sorvola lo stadio per prepararsi all'atterraggio, molti si alzano per vederlo. Dall'alto l'impianto appare subito per quello che è: assurdamente troppo piccolo. Come faranno a metterci dentro l'esercito che si è mosso dall'Italia? Ma "è ora, è ora, la coppa alla signora bianconera" questo solo conta.

PRIMO POMERIGGIO

Mancano cinque ore all'inizio. Il pullman ci ha scaricati sul parcheggio dello stadio, sotto un sole mediterraneo. La folla, nella zona, è già impressionante. Gli italiani in maggioranza, ma anche molti inglesi. Prima riflessione d'obbligo: i tifosi del Liverpool bevono troppo. Si aggirano nelle strade, bivaccano sui prati pubblici della zona residenziale che circonda lo Stadio di

Heysel. Hanno occupato un piccolo giardino, con al centro una fontana ricca di zampilli, proprio davanti la tribuna centrale, e lo hanno trasformato in un accampamento, con cumuli di latine già vuotate e ancora piene sparsi dovunque. Non si capisce come possano fare a bere tanta birra questi giovani sudditi inglesi. Cantano e urlano slogans, con la "erre" di Liverpool completamente ingoiata fino a diventare un rigurgito gutturale.

Il traffico, nella zona, è ancora ordinato. Poche le auto, quasi tutte della polizia, che manovra anche alcuni cellulari mastodontici tipo auto articolati, parcheggiandoli nei pressi della curva Z dove, senza saperlo, è fissato l'appuntamento con il destino.

ORE 16

Gli inglesi continuano a bere ed urlare. Dall'interno di un bar giungono canti e slogan. Un giovane tifoso esce con almeno 10 latine piene strette contro il petto nudo con l'avambraccio sinistro; con la destra ne impugna una che appoggia alla bocca ripetutamente. Si dirige contro il muro, tra due ingressi di abitazione e restituisce sul marciapiede una grande quantità del liquido ingurgitato.

Il personale di un supermarket decide di abbassare la saracinesca, sbarrandola dall'interno con i carrelli.